

SEGNALAZIONI FAUNISTICHE ITALIANE

600 - *Rosalia alpina* (Linnaeus, 1758) (Coleoptera Cerambycidae)

SAMA G., 2002 - Atlas of the Cerambycidae of Europe and the Mediterranean Area. Volume 1: Northern, Central and Eastern Europe, British Isles and Continental Europe from France (excl. Corsica) to Scandinavia and Urals. Nakladatelství Kabourek, Zlín, 54.

Prima segnalazione per il Molise di specie Euro-irano-anatolica; in Italia è distribuita, con popolazioni localizzate, lungo l'arco alpino e la catena appenninica.

REPERTI. Molise, Massiccio del Matese, Oasi WWF Guardiaregia-Campochiaro (CB), loc. Tre Frati, 1000 m, 27.VII.2011, F. Parisi leg., 1 ex.; Molise, Pizzone (IS), loc. Valle Fiorita, 1400 m, 2.VIII.2012, M. Minotti leg., 1 ex.; Campania, Massiccio del Matese, Letino (CE), loc. Piana delle Secine, 1060 m, 23.VIII.2013, E. Leggiero leg., 1 ex. OSSERVAZIONI. *Rosalia alpina* è inserita nella Direttiva Habitat: Allegato II e IV, specie prioritaria. Si rinviene nelle foreste mature di faggio, può essere trovata eccezionalmente anche su altre latifoglie. La larva, xilofaga e dal ciclo biologico biennale o triennale, si insedia sulle piante morte o morenti. Gli adulti si osservano durante il giorno in particolare sulle porzioni assolate dei tronchi. Si tratta di una specie piuttosto rara e con popolazioni localizzate. Gli esemplari in questione sono stati tutti rinvenuti su alberi vetusti o troncati in faggete pure. Le presenti segnalazioni faunistiche confermano la presenza di *R. alpina* sul Massiccio del Matese, per il quale in precedenza era noto solo un frammento di antenna rinvenuto in una faggeta a 1400 m/s.l.m. (Audisio P., Università degli Studi di Roma "La Sapienza", *in litteris*).

Francesco PARISI

Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti, Università degli Studi del Molise, Via De Sanctis, 86100 Campobasso, Italia.
Dipartimento Bioscienze e Territorio, Università degli Studi del Molise, Contrada Fonte Lappone, 86090 Pesche (IS), Italia.

E-mail: francesco.parisi@unimol.it

601 - *Necydalis ulmi* Chevrolat, 1838 (Coleoptera, Cerambycidae)

PESARINI C., SABBADINI A., 1994 - Insetti della Fauna Europea. Coleotteri: Cerambycidi. Natura, Milano, 85, (1-2) pp. 132.

Prima segnalazione per la Campania.

REPERTI: 1 ♂, 12.VIII.2013, su *Carduus* sp., Piaggine (SA), Fontana del Caciocavallo, m 1264 s.l.m., D'Antonio leg. et det..

OSSERVAZIONI: specie diffusa in gran parte dell'Europa, ma rara e localizzata. In Italia è segnalata di Piemonte, Toscana, Umbria, Abruzzo, Lazio, Puglia e Basilicata (Ruffo & Stock, 2005). L'esemplare in questione è stato rinvenuto all'imbrunire, nella radura di una faggeta, su un fiore di *Carduus* sp. La sua rarità è comprovata dal fatto che dall'anno del suo primo rinvenimento, il 1790, la specie è stata segnalata complessivamente in Italia solo 24 volte. Considerando che la località più elevata nota finora, m 865 s.l.m., era quella di Avendita, Cascia (PG), questa segnalazione amplia la distribuzione altitudinale della specie.

BIBLIOGRAFIA

RUFFO S., STOCK F. (eds.), 2005 - Checklist e distribuzione della fauna italiana. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2.serie, Sezione Scienze della Vita 16.

Costantino D'ANTONIO

Via Pandolfo Collenuccio 3, 80136 Napoli, Italia.

E-mail: costantino@isoladivivara.it

602 - *Semanotus russicus* (Fabricius, 1776) (Coleoptera Cerambycidae)

PESARINI C., SABBADINI A., 1994 - Insetti della Fauna Europea Coleotteri Cerambycidi. Museo civico di Storia naturale di Milano. Natura, 85 (1/2): 88.

SAMA G., RAPUZZI P., 2011 - Una nuova checklist dei Cerambycidae d'Italia. Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna, N°32: 117.

Prima segnalazione per la Lombardia di specie diffusa in maniera discontinua nell'Italia nord-occidentale e peninsulare, fino al litorale ionico della Basilicata (Biscaccianti, 2004).

REPERTI. Lombardia: prov. Brescia, Bassano Bresciano, 65 m, 20.III.2014, L. Petruzzello leg., 1 ex. (coll. L. Petruzzello); Idem, 27.III.2014, L. Petruzzello leg., 2 ex., (coll. L. Petruzzello).

OSSERVAZIONI. In Italia la specie, generalmente termofila, completa il ciclo in un anno e si sposta durante lo sviluppo larvale scavando gallerie (in genere tra corteccia e alborno) nei rami e nei tronchi di cupressaceae, soprattutto, del genere *Juniperus* (Covassi, 1969). Gli adulti, a costumi notturni, svernano nelle cellette pupali e compaiono molto presto in primavera, a partire dal mese di marzo. E' presente in Europa centrale e meridionale, Turchia e regioni Transcaucasiche. In base alla recente classificazione (Sama, 2002) in Nord Africa è sostituita dalla specie vicariante *S. algericus*. Per l'Italia è citato di Piemonte, Emilia-Romagna (Sama, 1988), Toscana (Covassi, 1969), Marche (Biscaccianti, 2004), Lazio (Covassi, 1969; Sama, 1988), Puglia, Basilicata (Covassi, 1969). Esistono vecchie segnalazioni anche per il Veneto (Venezia) dovute probabilmente ad importazioni di legname citate in Sama (1988). Il Prof. Mario Ferrari, docente della Facoltà di Agraria dell'Università di Modena e Reggio Emilia, qualche anno fa ha pubblicato sulla rivista nazionale "Giardini" un articolo dal titolo "*Semanotus ruscicus*, parassita delle cupressacee". Egli sostiene che il *Semanotus ruscicus* pur essendo un insetto potenzialmente saprofago, negli ultimi anni ha iniziato ad attaccare conifere con problemi fisiologici. I terreni asfittici e compatti, nonché i climi caldi e umidi, producono un deperimento fisiologico delle conifere, che predispone le piante ad attacchi di parassiti secondari. Lo stesso Covassi (1969) ritiene il *Semanotus ruscicus* un fitofago per lo più secondario in quanto attacca di preferenza piante compromesse da altre cause di origine biotica o abiotica. Il Prof. Ferrari continua, nel suo articolo affermando che ci sono state diverse infestazioni su *Cupressocyparis leilandii*, *Cupressus*, *Cedrus* e *Juniperus*, già in difficoltà vegetative dovute a condizioni ambientali inidonee. Quindi gli esemplari catturati a vista nella Bassa Bresciana, sul tronco di *Cupressus sempervirens*, rappresentano un dato molto interessante: potrebbero far pensare che l'insetto sia destinato ad ampliare il suo areale dato che molte cupressaceae vengono spesso collocate, per scopi ornamentali, in luoghi con condizioni pedo-climatiche incompatibili con le loro esigenze fisiologiche. Va ricordato che il cerambicide che Harde (1966) ha definito "specie termofila" mostra nel suo insieme preferenze per habitat assai eterogenei (Covassi, 1969).

BIBLIOGRAFIA

- BISCACCIANTI A.B., 2004 - Note su alcuni longicorni dell'appennino Umbro-Marchigiano (Italia centrale) (Coleoptera Cerambycidae). Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia, 59 (1-4): 43-88.
- COVASSI M., 1969 - Nuovi reperti sul *Semanotus ruscicus* (F.) in Italia e segnalazione della presenza di *Semanotus laurasi* (Luc.) in Sardegna (Coleoptera, Cerambycidae). Istituto Sperimentale di Zoologia Agraria. Redia, 51:383-422, 6 tavv.
- FERRARI M. <http://www.giardini.biz/lavori-e-consigli/cura-della-pianta/semanotus-ruscicus-parassita-di-cupressacee/>
- HARDE K.W., 1966 - Cerambycidae, bockkafer, In: FREUDE, HARDE, LOHSE - Die Kafer Mitteleuropas. - Bd. 9, Krefeld, pp.7-94 (cfr.p.58).
- SAMA G., 1988 - Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. Fauna d'Italia, XXVI. Calderini, Bologna
- SAMA G., 1999 - Aggiunte e correzioni alla Fauna dei Cerambicidi d'Italia. Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna, 11 (suppl.): 41-56.
- SAMA G., 2002 - Atlas of the Cerambycidae of Europe and the Mediterranean Area, Volume I, Kabourek, Zlin, 173 pp.

Luigi PETRUZZIELLO
via Capitano 29, 25010 Remedello (BS), Italia.
E-mail: luigi.petruzzello@istruzione.it

603 - *Plagionotus detritus* (Linnaeus, 1758) (Coleoptera Cerambycidae)

PESARINI C., SABBADINI A., 1994 - Insetti della Fauna Europea Coleotteri Cerambicidi. Museo civico di Storia naturale di Milano. Natura, 85(1/2): 92.

SAMA G., RAPUZZI P., 2011 - Una nuova checklist dei Cerambycidae d'Italia. Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna, 32: 139.

Conferma della presenza in Campania di specie rara e localizzata a distribuzione sibirico-europea, già citata di una località della regione (Luigioni, 1929).

REPERTI. Campania: prov. Avellino, Montemiletto, 430 m, UTM 33T 0489918 4538142, 31.VII.2014, L. Petruzziello leg., 1 ex. (coll. Petruzziello).

OSSERVAZIONI. Specie saproxilica legata a latifoglie d'alto fusto, morte di recente, sia in piedi sia a terra. Lo sviluppo larvale avviene all'interno di gallerie trofiche, sotto la corteccia di tronchi o di grandi rami, preferibilmente di *Quercus* spp., esposti al sole. In Europa centrale la specie è stata rinvenuta anche su *Betula* spp., *Carpinus betulus*, *Fagus sylvatica*, *Salix* spp., *Alnus* spp., e *Castanea* spp. (Sundkvist, 2009). Lo sfarfallamento avviene dopo 1-2 anni con gli adulti che rimangono attivi sulle piante ospiti, da aprile a settembre. Specie presente in Europa, Caucaso, Transcaucasia, Medio Oriente, Iran settentrionale. Per l'Italia è citata di Alto Adige, Friuli, Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia, Liguria, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Campania (Luigioni, 1929), Puglia e Sardegna. L'esemplare proveniente dalle colline Ipine è stato raccolto con l'utilizzo di trappole aeree, innescate con sostanze zuccherine in fermentazione, collocate in un bosco termofilo composto principalmente da *Quercus pubescens* e da qualche esemplare di *Ostrya carpinifolia* e *Fraxinus ornus*.

BIBLIOGRAFIA

LUIGIONI P., 1929 - I coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico, Scuola tip. Pio X.

SUNDKVIST L., 2009 - Habitat preferences and reproductive success for the threatened longhorn beetle *Plagionotus detritus*. Examensarbet 2009: 13. SLU, Institutionen for ekologi, Uppsala.

Luigi PETRUZZIELLO
via Capitano 29, 25010 Remedello (BS), Italia.
E-mail: luigi.petruzziello@istruzione.it

604 - *Purpuricenus globulicollis* (Mulsant, 1839) (Coleoptera Cerambycidae)

PESARINI C., SABBADINI A., 1994 - Insetti della Fauna Europea Coleotteri Cerambycidi. Museo civico di Storia naturale di Milano. Natura, 85(1/2): 92.

SAMA G., RAPUZZI P., 2011 - Una nuova checklist dei Cerambycidae d'Italia. Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna, 32: 139.

Prima segnalazione per la Campania di specie con corotipo europeo, già nota di altre regioni italiane.

REPERTI. Campania: prov. Avellino, Montemiletto, località Montaperto 390 m, UTM 33T 0489869 4538793, 31.VII.2014, L. Petruzziello leg., 1 ex. (coll. Petruzziello).

OSSERVAZIONI. E' considerata sempre specie rara o molto rara. La biologia precisa della specie per ora è sconosciuta essendo stata raccolta principalmente mediante trappole aeree. Si presume che la larva, polifaga, completa il ciclo a spese di rami e branche di specie decidue diverse: *Crataegus* spp., *Prunus* spp., *Rhamus* spp., *Salix* spp., con preferenza per *Acer* spp. e *Quercus* spp., in particolare *Q. pubescens*. Lo sfarfallamento avviene dopo circa 2 anni, con l'adulto attivo da giugno ad agosto. La specie è presente in Spagna, Francia, Svizzera, Bulgaria, Romania, Grecia, Penisola Balcanica, Slovacchia, Russia e Kazakistan (Chittaro & Sanchez, 2012). Per l'Italia è nota finora di 7 regioni: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna (Migliorini & Petruzziello, 2013), Basilicata, Calabria e Sicilia. L'esemplare trovato in Irpinia è stato raccolto mediante trappole aeree innescate con sostanze zuccherine in fermentazione, insieme al più comune *P. kaehleri* (Linnaeus, 1758) con il quale spesso convive e del quale, in passato, veniva considerata come sottospecie. Le trappole in questione erano state collocate in una radura completamente esposta al sole, su piante di *Quercus pubescens*.

BIBLIOGRAFIA

CHITTARO Y., SANCHEZ A., 2012 - *Purpuricenus globulicollis* Dejean, 1839, nouveau pour la Suisse (Coleoptera: Cerambycidae). Entomologia Helvetica, 5: 47-53.

MIGLIORINI A., PETRUZZIELLO L., 2013 - Segnalazioni faunistiche 125-128. Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna, 37: 281-286.

Luigi PETRUZZIELLO
via Capitano 29, 25010 Remedello (BS), Italia.
E-mail: luigi.petruzziello@istruzione.it

605 - *Cychnus cylindricollis* Pini, 1871 (Coleoptera Carabidae)

CASALE A., STURANI M., VIGNA TAGLIANTI A., 1982 - Coleoptera Carabidae I. Introduzione, Paussinae, Carabinae. Fauna d'Italia, XVIII. Calderini, Bologna.

Conferma in Trentino di una rara specie endemica delle Prealpi centrali e orientali.

REPERTI. Trentino: prov. Trento, Gruppo del Bondone, 2100 m, 07.VI.2015, L. Petruzzello leg., 1 ex., (coll. Petruzzello).

OSSERVAZIONI. *Cychnus cylindricollis* è uno stenoendemita frigofilo e igrofilo, confinato in limitate aree di rifugio perinivali dell'orizzonte alpino. E' una specie a costumi notturni, elicofaga, con spiccata predilezione per il mollusco gasteropode *Helix frigidula*. Tra i Cychnini italiani è sicuramente la specie con adattamento morfologico più specializzato al regime alimentare elicofago: il capo e il protorace si presentano estremamente assottigliati e allungati, così da permettere al carabide di penetrare nel guscio dei gasteropodi di cui si nutre.

La specie è segnalata di numerosi massicci calcarei isolati delle Prealpi centrali, dalla Lombardia al Veneto, sopra i 1800-2000 m di quota. Magistretti (1965) riporta una vecchia citazione di Ganglbauer, del 1906, per la Val di Leno (Giudicarie), ritenuta attendibile da Casale *et al.* (1982, 2005). La sua distribuzione attuale accertata in Lombardia va dal Pizzo dei Tre Signori (SO) e dalle Grigne (LC) verso oriente, sino alla Presolana (BG) e all'Adamello (Val Fredda, BS), mentre nelle Prealpi venete è presente con due popolazioni isolate sul Monte Baldo (VR) e sui Lessini (Cima Posta, VR) (Casale *et al.* 1982, 2005; Pesarini & Monzini 2010).

L'esemplare, raccolto nelle Prealpi gardesane orientali, si trovava sotto un cumulo di pietre in una piccola e umida cavità, situata alla base di una parete rocciosa. Questo ritrovamento in territorio trentino conferma l'antica citazione di Ganglbauer, e fa supporre che la specie possa essere più diffusa di quanto riportato in letteratura, ma la sua localizzazione su massicci isolati e talora di non facile accesso ne rende raro il ritrovamento.

BIBLIOGRAFIA

CASALE A., STURANI M., VIGNA TAGLIANTI A., 1982 - Coleoptera, Carabidae I. Fauna d'Italia 18. Edizioni Calderini, Bologna, 499 p.

CASALE A., VIGNA TAGLIANTI A., BRANDMAYR P., COLOMBETTA G., 2005 - Insecta Coleoptera Carabidae (Carabini, Cychnini, Trechini, Abacetini, Stomini, Pterostichini). In: RUFFO S., STOCH F. (eds.), Checklist e distribuzione della fauna italiana. Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2. Serie, Sezione Scienze della Vita, 16(1-307): 159-164 con CD-ROM.

MAGISTRETTI M., 1965 - Coleoptera, Cicindelidae, Carabidae. Catalogo topografico. Fauna d'Italia VIII. Calderini, Bologna.

PESARINI C., MONZINI A., 2010 - Insetti della Fauna Italiana. Coleotteri Carabidi I. Museo civico di Storia naturale di Milano. Natura, 100(2): 78.

Luigi PETRUZZIELLO
via Capitano 29, 25010 Remedello (BS), Italia.
E-mail: luigi.petruzzello@istruzione.it

606 - *Trichoferus pallidus* (Olivier, 1790) (Coleoptera Cerambycidae)

VILLIERS A., 1978 - Faune des Coléoptères de France I. Cerambycidae. Lechevalier, Paris.

SAMA G., RAPUZZI P., 2011 - Una nuova checklist dei Cerambycidae d'Italia. Quaderni di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna, 32: 121-164.

Prima segnalazione per la Lombardia di specie rarissima citata, solo di recente, di due regioni italiane.

REPERTI. Lombardia: prov. Brescia, Montichiari, 105 m, 2-10.VI.2015, L. Petruzzello, M. Chitò, D. Aloisio leg., 1 ex. ♂ (coll. Petruzzello); Idem, 10-17.VI.2015, 1 ex. ♀, 2 ex. ♂ (coll. Petruzzello); Idem, 17-22.VI.2015, 3 ex. ♂ (coll. Petruzzello).

OSSERVAZIONI. Si tratta di una specie saproxilica termofila la cui larva scava delle gallerie trofiche superficiali nel legno morto, sotto la corteccia dei tronchi o dei grossi rami, preferibilmente di *Quercus* e, occasionalmente, di altre

latifoglie senescenti. Gli adulti, a costumi crepuscolari, durante le ore serali estive volano intorno alle piante ospiti, mentre di notte si spostano camminando sul legno. Nell'elenco della "Lista Rossa dei coleotteri saproxilici italiani" di Audisio *et al.* (2014), questo Hesperophanino è riportato nella categoria "in pericolo" (EN). La specie è presente in Europa centrale e meridionale: Spagna, Francia, Germania, Jugoslavia, Bulgaria, Romania, Ungheria, Austria, Cecoslovacchia e Croazia (Sama, 1988). Recentemente è stata segnalata anche per l'Italia (Rapuzzi & Grego, 2013) in seguito a catture realizzate nel 2012 in due stazioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Gli esemplari oggetto di questa segnalazione sono stati raccolti mediante trappole aeree innescate con sostanze zuccherine in fermentazione, collocate su di una collinetta caratterizzata in parte dalla presenza di latifoglie eliofile. Si tratta di un frammento vegetazionale isolato, circondato da campi coltivati, relitto dei boschi che anticamente coprivano ampiamente i colli morenici del Garda, congiungendosi a sud con le grandi foreste planiziali della Pianura Padana. Si tratta di una formazione boschiva a ceduo invecchiato, riferibile al querceto termofilo sub mediterraneo, le cui essenze fondamentali sono *Quercus pubescens*, *Fraxinus ornus* e *Ostrya carpinifolia*. Non mancano esemplari di *Celtis australis*, *Acer campestre*, *Ulmus minor* e *Robinia pseudoacacia*. L'interesse di questo minuscolo ecosistema è confermato anche dalla presenza di *Plagionotus detritus* (L.) e di *Elater ferrugineus* L., considerati entrambi coleotteri rari e localizzati.

BIBLIOGRAFIA

- AUDISIO P., BAVIERA C., CARPANETO G.M., BISCACCANTI A.B., BATTISTONI A., TEOFILI C., RONDININI C., (compilatori) 2014 - Lista Rossa IUCN dei Coleotteri saproxilici Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- RAPUZZI P., GREGO B., 2013 - First record of *Trichoferus pallidus* (Olivier, 1790) for Italy (Coleoptera: Cerambycidae). *Munis Entomology & Zoology*, 8(2): 712-713.
- SAMA G., 1988 - Coleoptera Cerambycidae. Catalogo topografico e sinonimico. Fauna d'Italia, XXVI. Calderini, Bologna.

Luigi PETRUZZIELLO
via Capitano 29, 25010 Remedello (BS), Italia.
E-mail: luigi.petruzziello@istruzione.it